

# Nuovi asfalti e sistemi di lavaggio la strada è uno spazio eco-sostenibile

Il catrame non si usa più e i conglomerati asfaltici possono assorbire in modo duraturo il biossido di titanio. Anche la posa e la manutenzione hanno impatti ridotti al minimo. La Ceccato ottiene per i suoi "portali" la certificazione di prodotto Edp

**Roma**  
L'ecologia nel mondo dell'auto passa per i settori più inaspettati. Per settori da sempre trascurati dal punto di vista ambientale e per questo oggi di grande importanza nella lotta all'abbattimento di CO2 ed emissioni inquinanti. Uno di questi è proprio l'asfalto: «Ancora oggi — spiega infatti Carlo Giavarini, presidente Siteb, Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade — si usa il termine dispregiativo "catramare" per indicare i lavori di asfaltatura delle strade, riferendosi ad una tecnica abbandonata ormai da un secolo e impiegata prevalentemente nell'Ottocento. Oggi il catrame non solo non si usa più, ma neppure lo si produce, in quanto prodotto cancerogeno. Equisi perpetua la confusione, a discapito del bitume (oggi impiegato per il conglomerato asfaltico) che è invece un prodotto del tutto non cancerogeno. Eppure soprattutto negli ultimi 20 anni, l'industria dei lavori stradali e dell'asfaltatura, ha fatto passi da gigante in termini di innovazione delle tecniche e salvaguardia dell'ambiente».

Il riferimento va al cosiddetto asfalto antismog, applicato nelle sue varie forme: è stato risolto il problema di far aderire all'asfalto, in modo duraturo, il biossido di titanio, responsabile della cattura degli inquinanti dell'atmosfera. Una soluzione che migliora la qualità dell'aria nei centri urbani. Ma

**L'acqua viene riscaldata dai pannelli posti sul tetto e riciclata per nuovi utilizzi**

anche i moderni impianti per asfaltare le strade fanno la loro parte: sono ormai una specie di grande parallelepipedo, dal quale non viene immesso praticamente nulla nell'atmosfera. Le tecnologie insomma in fatto di stesura del manto stradale ha fatto passi da gigante: oggi le temperature di stesa si sono abbassate sensibilmente, evitando l'emissione di fumi e polveri e limitando lo sviluppo di odori. Sono stati messi a punto speciali composizioni e tecniche, creando i cosiddetti "asfalti tiepidi", prodotti e applicati con sensibile risparmio di energia e di emissioni di qualsiasi tipo. Le tecnologie "a freddo", basate sull'impiego di emulsioni di bitume hanno fatto passi da gigante.

Insomma, tutti conosciamo i famosi asfalti porosi, drenanti e fonoassorbenti, ma pochi sanno che la ricerca ha messo a punto nuovi leganti, basati su miscele bitume-polimeri, capaci di offrire resistenze superiori e di permettere l'aumento della porosità del conglomerato. Se applicati su un asfalto "normale" (non poroso) questi leganti gli conferiscono resistenze elevatissime, adatte a sopportare carichi molto grandi e necessari, ad esempio, nelle piste aeroportuali e nei piazzali per container. Si è arrivati addirittura a produrre i cosiddetti "asfalti perpetui" in cui la durata del sottofondo supera i 30-40 anni, con una periodica sostituzione del solo tappetino di superficie, avente 2-3 cm di spessore.

Dal punto di vista dell'ecologia, va detto che oggi c'è la possibilità di riciclare completamente e rapidamente le strade che devono essere rinnovate, riutilizzando tutto il materiale preesistente; sono sufficienti piccole correzioni con bitume fresco (o emulsione di bitume). E questa operazione può essere fatta più volte, senza necessità di nuovi inerti e senza sfruttare le ca-

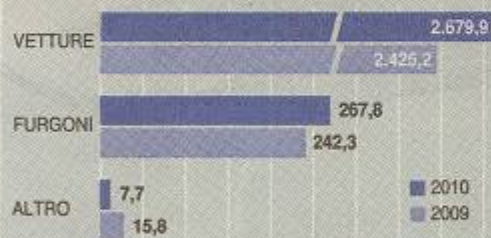
Nuovi asfalti e sistemi di lavaggio  
la strada è uno spazio eco-sostenibile

È NATO FIAT FREEMONT.  
TUTTE LE AUTO CHE VUOI.

Ames Segesin a bordo delle prime Fiat Freemont

### NLT, il fatturato delle immatricolazioni

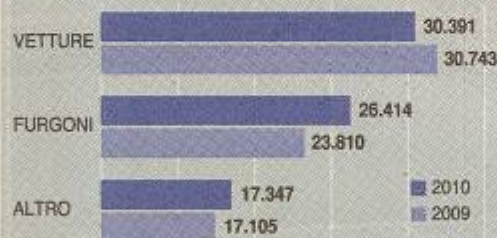
Per tipologia di veicolo, in milioni di euro



Fonte: ANIASA

### NLT, il chilometraggio medio annuo

Per tipologia di veicolo



Fonte: ANIASA

vedipietrisco esabbia. Non solo: la ricerca per il riciclaggio si è spinta fino ad inglobare nel bitume la gomma di riciclo da pneumatici usati. Con enormi vantaggi: oltre a creare asfalti con caratteristiche

migliorate di fono-assorbenza, comfort e durata, si contribuisce anche a risolvere il problema del riciclaggio dei vecchi pneumatici.

Altro esempio di quanto sia alta l'attenzione verso i problemi am-

bientali arriva dai nuovi impianti di lavaggio: la Ceccato, leader europeo del settore fondata nel 1936, ha appena presentato il primi portali di lavaggio auto al mondo che hanno ottenuto la Dichiarazione



Ambientale di Prodotto (Epd, Environmental Product Declaration). L'idea è quella di avere un basso impatto ambientale in tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto (vita, utilizzo e smaltimento), tenendo conto delle risorse utilizzate per realizzarlo e del suo smaltimento una volta terminato il ciclo di vita (il 90 per cento dei componenti assemblati viene riciclato).

Qui sui tetti degli impianti di lavaggio ci sono pannelli fotovoltaici che riscaldano l'acqua per il lavaggio e producono l'energia necessaria per l'impianto di illuminazione.

Non solo: particolari sistemi di filtraggio e trattamento analizzano tutti i tipi di acqua utilizzata durante il lavaggio e di garantire un continuo riciclo con una sensibile riduzione del consumo energetico complessivo. In cifre si traduce in un riciclo di oltre l'80 per cento dell'acqua impiegata durante ogni lavaggio (quantificabile mediamente in 400 litri) mantenendo risultati ottimali sul piano del lavaggio.